

- COMUNICATO STAMPA 27.4.2015: DOPO LO SCIOPERO DEL 24 LA GIANNINI TREMA:  
GRAVISSIMO ATTO ANTISINDACALE: RINVIATI I TEST INVALSI -

Renzi e la Giannini, sino a giovedì prossimo, dichiaravano baldanzosi di non temere gli scioperi della scuola. Ma già Venerdì hanno avuto una bella lezione con lo sciopero Unicobas, Anief, Usb e del resto del sindacalismo di base: gliel'hanno data le scuole chiuse per sciopero ed i docenti e gli ata in corteo a Roma (e non solo).

Oggi il Presidente dell'Invalsi rinvia le prove nella Primaria dal 5 al 6 Maggio (e quelle previste per il 6 al 7). Ma allora gli scioperi non fanno più 'ridere' il Presidente del Consiglio!

La Giannini, da parte sua, dando esempio di enorme viltà politica, 'commissiona' all'Invalsi, che non è parte datoriale, un gravissimo intervento impositivo sul lavoro dei docenti operato appunto senza titolo alcuno da un Ente terzo.

Un intervento che nega alla radice persino il presupposto stesso della 'autonomia' scolastica: basti pensare a quegli istituti comprensivi che hanno disposto viaggi di istruzione o altre iniziative per la data del 7 Maggio o, il 6 di Maggio, per le classi non interessate ai test di matematica, oggi rinviati al 7 e sostituiti da quelli di italiano.

La Magistratura ordinaria ed Amministrativa deve intervenire immediatamente per ravvisare se ci siano gli estremi del comportamento antisindacale e dell'abuso d'ufficio da parte dell'Invalsi (e comunque dell'apparato del Miur).

Si tratta di un atto gravissimo che lede il diritto di sciopero, un atto che chiunque 'mastichi' un minimo di diritto del lavoro non avrebbe neppure potuto immaginare. Un atto che neanche Brunetta s'è mai permesso nel corso del ventennio berlusconiano.

L'Unicobas conferma l'indicazione resa pubblica Venerdì 24: auspicando il ripristino della legalità per i test Invalsi nelle scuole Primarie il 5 (italiano), ribadiamo l'adesione agli scioperi in calendario, 6 Maggio compreso.

Poi contribuiremo a bloccare la scuola-quiz nelle Superiori il 12 Maggio, sciopero per il quale abbiamo dato comunicazione formale proprio in data odierna. Una giornata nella quale occorre, oggi più che mai, recuperare gli studenti.

Sinora sappiamo solo della reazione dei Cobas, ma ci aspettiamo che anche le organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero del 5 Maggio facciano la loro parte, cominciando dalla CGIL, perché, al di là delle differenze, qui è in gioco lo stesso principio costituzionale relativo al diritto di sciopero!

Ci auguriamo, oggi più che mai, che costoro mantengano lo sciopero del 5 Maggio (al quale noi daremo il nostro contributo) non cedendo alle 'sirene' di Renzi ed alle manovre ridicole della "minoranza PD", che propone meri aggiustamenti di facciata, come la posticipazione al 2018 della vigenza del dispositivo, ove impedisce la nomina dei precari con 36 mesi di supplenza alle spalle, o addirittura peggiorativi, come l'affiancamento del dirigente, su 'premieria' e chiamata diretta dei docenti, da parte di un 'comitato di valutazione' composto per metà da rappresentanti dei genitori. Né per 5 euro di 'indennità di vacanza contrattuale'.

Di fronte a vergogne come il rinvio antisindacale delle prove Invalsi, sarebbe davvero il colmo se quello sciopero venisse addirittura revocato da CGIL, CISL, UIL, SNALS e Gilda (magari dopo le elezioni del CSPI in programma domani – e il 29 In Sardegna ed in vari comuni, come Civitavecchia).

Il 7 Maggio, nel caso lo spostamento antisindacale delle prove non venga annullato, i docenti dovranno attenersi strettamente al mansionario contrattuale, che non comprende né la somministrazione, né la correzione delle prove Invalsi, pretendendo ordine di servizio scritto (da 'girare' al sindacato per le azioni legali del caso): oggi più che mai disobbedienza civile! Nei prossimi giorni valuteremo, a seconda degli scenari, altre iniziative.